

glio in 25 come spero la Camera vorrà stabilire, allora apparisce chiaro come questa somma sia perfettamente insufficiente, e giustifica noi che aspettiamo dal ministro a favore della provincia di Campobasso lo stanziamento che le spetta, poichè, ripeto, si tratta di una Provincia povera. Io poi credo che per la provincia di Campobasso occorran 4 milioni nel decennio, e quattro milioni non sono una gran cosa quando si pensi alle condizioni in cui essa versa, e quando si pensi ancora che i quattro milioni sono in corrispondenza e nei limiti della somma già impostata dalla Provincia nel suo bilancio per queste opere stradali dipendenti dalla legge del 1881. Si noti che non si tratta di una Provincia che viva nelle ricchezze, non si tratta di una Provincia che possa darsi il lusso di costruzioni stradali non prettamente necessarie, ma si tratta di una Provincia la quale ha dovuto sovrimporre i centesimi addizionali, ed arrivare fino ad 85. Ora, se queste sono le condizioni della Provincia, se la Provincia ha potuto stanziare oltre 100 mila lire, io credo che oltre i 2 milioni, che chiede oggi, il Governo possa promettere che al più presto sarà stanziata la somma nei limiti richiesti dal Consiglio provinciale. Anzi aggiungerò che le nostre strade, anche con questa somma, perchè è cosa evidente, sono rimandate alle calende greche! Come ho detto, si tratta di 14 milioni; stanziando ogni 10 anni 4 milioni, noi avremo che le strade della provincia di Campobasso saranno costruite in 35 anni, e forse più! Ora non vede la Camera che questa prospettiva rappresenta una irrisione per quelle popolazioni?

Non vede la Camera che io giustamente posso raccomandare quello che con autorevole parola ha detto il relatore Grippo: cioè che lo Stato ha l'obbligo morale e politico di sovvenire in più larga misura col suo contributo per spianare la via ad una più efficace esecuzione del programma stradale e ad una approssimativa eguaglianza di condizioni. Credo che, come appoggio alla mia richiesta, valga il modo inappuntabile con cui è amministrato il patrimonio della provincia di Campobasso, cosa che risulta da una inchiesta ufficiale. Sa il Governo che per quella amministrazione provinciale fu ordinata un'inchiesta severa e non sempre obbiettiva e della quale io individualmente fui contento? Sa ancora il Governo che i risultati di quella inchiesta furono la glorificazione della amministrazione provin-

ciale? Ora, trattandosi di una Provincia così bene amministrata, io credo che, anche sotto questo punto di vista morale, possano le mie richieste essere accolte. Quindi è che io concludo pregando il Governo di accettare la mia proposta, relativa ai due milioni, di mettere al più presto i fondi in relazione a quelli già stanziati dalla Provincia nel suo bilancio, e infine di provvedere per le Provincie misere, come è suo dovere politico, con un maggior concorso nella costruzione delle strade provinciali.

Presidente. Elia in questo modo ha svolto anche le sue proposte relative all'articolo 1?

Romano Adelelmo. Perfettamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani di Laurenzana.

Gaetani di Laurenzana. Dopo ciò che hanno detto i colleghi i quali mi hanno preceduto non farò che laconiche dichiarazioni, anche perchè la presenza nel Ministero del mio amico l'onorevole Balenzano a cui mi lega antichissima gratitudine, dovendo a lui l'onore del battesimo politico, mi consiglia la brevità. Farò due considerazioni: una d'ordine legale, l'altra d'ordine politico. Nell'elenco presentato dall'onorevole Balenzano alla approvazione della Camera, manca il ponte sul Volturmo la cui costruzione era inclusa fin nella legge del 1869, fu mantenuta in quella del 1871, e nell'ultima del 1881. L'Amministrazione dei lavori pubblici, per non comprendere la costruzione di questo ponte nell'elenco ora presentato dal ministro, ha addotto a pretesto il fatto che il Consiglio provinciale di Benevento non aveva stanziato i fondi, anzi aveva emesso un voto assolutamente contrario; e che il Consiglio provinciale di Caserta aveva fatto sempre voti platonici, senza mai stanziare un centesimo in bilancio.

Questi i due punti essenziali: e non si è tenuto conto della resipiscenza fortunata di cui ha dato saggio proprio ora il Consiglio provinciale di Benevento, ricredendosi dal lungo errore.

Ma se i due Consigli provinciali più direttamente interessati avevano mancato ad un preciso loro dovere, non era questa — onorevole ministro — una ragione sufficiente perchè l'amministrazione dei lavori pubblici ne profittasse e cancellasse un'opera doverosa per lo Stato.

Come ho detto, essa dal 1869 si trova iscritta in tutti gli elenchi: e proprio oggi che i due Consigli provinciali, sebbene in ritardo, hanno adempiuto all'obbligo loro, è cancellata questa strada dall'elenco su